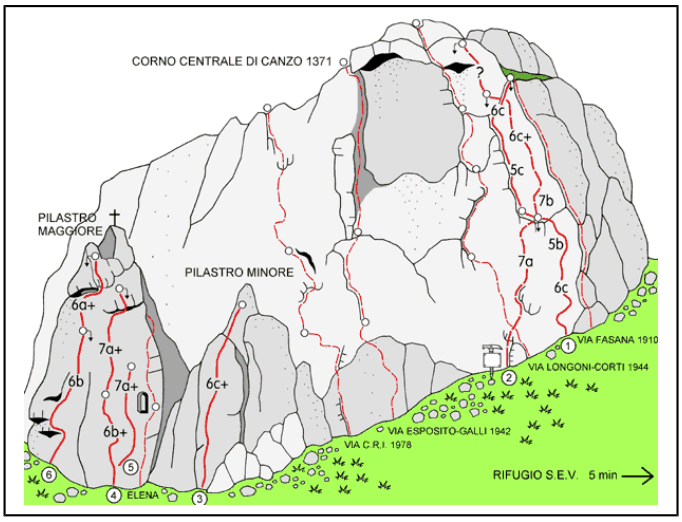
Maggio 1980

ESCURSIONE DI CANZO



La brevità del percorso suggerisce di organizzare e gestire questa gita con mezzi propri, alle 7.00 ci ritroviamo tutti puntuali come sempre in P.zza Citterio, e , dopo una accurata sistemazione in macchina partiamo, formando una lunga colonna, visto l'elevato numero di partecipanti. Giungiamo in meno di un'ora a Valbruna e depositiamo le macchine . I preparativi per la salita si esauriscono in breve tempo, perciò si parte, inizialmente camminando sempre su strada asfaltata (per almeno 40min), la strada diventa sentiero gippabile e finalmente sentiero di montagna.Nonostante la stagione avanzata uno strato di neve di almeno 20cm, copriva sentieri e prati creando qualche difficoltà ad alcuni partecipanti

I Corni di Canzo sono le cime più elevate della costiera che separa il corso del Lambro dal lago di Lecco. Si presentano con un versante settentrionale in gran parte roccioso, e con i restanti versanti: quello meridionale e quello occidentale, generalmente erbosi. Il panorama che l'alpinista può godere dalle cime del gruppo è vasto e attraente. In basso si stendono la Valsassina percorsa dal Lambro, i Piani d'Erna, le colline della Brianza, la Valbrona, che si affaccia sul ramo di Lecco, i laghi di Oggiono, di Olginate e di Garlate, e il pigro corso dell'Adda, che solca la pianura lombarda, limitata dai profili delle prealpi.

Giungiamo al rifugio un po' stanchi, ma grazie al caldo del camino e della stufa tutti riprendono l'iniziale vigore; fuori, il tempo, non prometteva grandi cose: un forte vento soffiava dalla Valtellina, senza nulla togliere alla splendida visione delle Alpi svizzere.
Tutti vogliono camminare, nonostante la neve, perciò ci dividiamo in due gruppi: a) uno sale in vetta al Corno Grande; b) l'altro si reca alla croce di Ferro, dove si domina Lecco, la Valle dell'Adda, Monte Barro, Oggione e Annone.

A mezzogiorno siamo tutti riuniti nel rifugio per la colazione al sacco, ma la voglia dell'aria aperta è troppo forte, e si decide di mangiare fuori, negli anfratti senza neve. L'allegra compagnia come sempre ha stimolato reciproche battute, assai spiritose, canti e risate, senza sosta. Alle ore 16.00 è il momento di ricomporre il gruppo e scendere a valle, ripercorrendo lo stesso sentiero che, anche se in discesa, presenta non poche difficoltà.

Un violento temporale ci ha accompagnato fino a Monza, Saluti ……alla prossima avventura…..e ricordatevi che